



A COSTO ZERO NON C'È RILANCIO!

Ieri si è svolto il primo incontro tra le OOSS e il Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca Prof. Profumo.

Il Ministro ci ha prospettato un percorso con un calendario di incontri utili ad approfondire specifiche tematiche. Ha poi comunicato che i fondi ordinari degli Enti saranno versati entro fine marzo, che si arriverà in tempi brevi alla nomina dei Presidenti di CNR e Area Scienze Park di Trieste e successivamente a quella per l'INGV. Ha rappresentato la volontà di intervenire in tema di governance generale riordinando gli Enti evitando inutili sovrapposizioni, come ad esempio quelle degli enti "agricoli". Ha parlato di programmazione triennale e di valorizzazione della Ricerca Italiana soprattutto nel rapporto con l'Europa.

Il tutto però a costo zero, perché di risorse aggiuntive non se ne parla vista la situazione del Paese.

Pur apprezzando il percorso prospettato dal Ministro, nonché lo sforzo fatto sui fondi ordinari degli Enti, non possiamo non osservare come qualsiasi ipotesi di riorganizzazione, rilancio e valorizzazione non sia credibile a fronte della ferma volontà di questo Governo di non investire nel settore pubblico, segnatamente in un settore fondamentale come la Ricerca. Anche sul nostro settore pesano come un macigno i diktat dell'Unione Europea che individuano tutto ciò che è Pubblico come un costo da tagliare e non come una risorsa sulla quale investire.

Nel nostro intervento abbiamo sottolineato come per noi la Ricerca Pubblica sia un Bene Comune che deve essere al servizio della collettività e non di interessi particolari. Un ruolo che può svolgere solo una Ricerca che sia Pubblica, Libera e Indipendente. Quindi abbiamo ribadito il nostro no a privatizzazioni, striscianti o palesi che siano, e abbiamo chiesto un rilancio vero realizzato attraverso investimenti sui fondi ordinari, sulle infrastrutture e sul personale. Come si può pensare altrimenti di rilanciare veramente il sistema di ricerca pubblica? Senza investimenti, come possono trovare risposta le legittime richieste di riconoscimento professionale, di sviluppo salariale, di stabilizzazione del posto di lavoro che giungono dai lavoratori degli EPR?

Riteniamo che già adesso i lavoratori degli EPR facciano molto di più del dovuto superando oggettive difficoltà rappresentate da infrastrutture spesso inadeguate per moderni Enti di Ricerca e carenza di mezzi tecnici e apparecchiature.

Lo fanno tutti i lavoratori degli EPR, ricercatori, tecnici, operatori e amministrativi, colpiti pesantemente da una normativa punitiva che tiene bloccato il CCNL e le carriere e ha congelato i salari al 31 dicembre 2010.

Lo fanno quei ricercatori che sono stati sottoposti ad una odiosa discriminazione nel momento in cui sono stati loro bloccati i passaggi di fascia stipendiali mantenuti invece, giustamente, agli insegnanti.

Lo fanno anche quei lavoratori precari per i quali il Ministro non ha prospettato soluzione, neanche per quanto riguarda lo sblocco del turn over.

Investimenti sui fondi ordinari e sulle infrastrutture, sblocco del CCNL, sblocco delle carriere, scongelamento dei salari, revisione dell'ordinamento, sblocco del turn over e stabilizzazione dei precari. Queste sono state le nostre richieste al tavolo di ieri con il Ministro e questi saranno i nostri punti fermi nella prosecuzione di questi incontri.

9 febbraio 2012

USB PI – Settore Ricerca

USB Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 Roma – Tel. 06/762821-fax. 06/7628233

sito web: www.pubblicoimpiego.usb.it – email: pubblicoimpiego@usb.it